

COMUNE DI ISOLA VICENTINA  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO

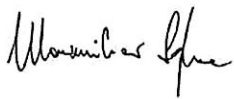


**DITTA LAPRIMA PLASTICS SRL**

**MODIFICA IMPIANTO DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI  
SPECIALI**

**PIANO DI SICUREZZA**

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Maggio 2018

Il richiedente: <b>LAPRIMA PLASTICS SRL</b>		Elaborato n. <b>5</b>
SEDE LEGALE E OPERATIVA V.le Europa, 46 Isola Vicentina 36033 (VI)		
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana  	Il titolare/legale rappresentante <b>LAPRIMA Plastics Srl</b> Viale Europa, 46 36033 Isola Vicentina (VI) P.Iva 03785820246 - Tel. 0444-977889 	

*LAPRIMA PLASTICS srl*  
*Viale Europa, 46*  
*Isola Vicentina (VI)*

## **0) Scopo e generalità**

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

## **1) Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave**

L'attività svolta nell'impianto in esame dalla ditta LAPRIMA PLASTICS srl consiste, nella messa in riserva con selezione per composizione di rifiuti plastici con attività principale il trattamento in macinatori al fine di ottenere MPS e con produzione di rifiuti misti e plastici, rifiuti ferrosi, imballi in plastica, carta e legno. E' previsto anche l'inserimento di un impianto di combustione a pirolisi per la purificazione di MPS Cupronichel derivante dalla linea metalli di separazione tra plastica ed il trattamento galvanico superficiale.

Non sono presenti rifiuti infiammabili ma solo combustibili e non sono presenti rifiuti con rischio di rilascio di prodotti a seguito dilavamento.

La selezione dei rifiuti per composizione avviene manualmente in area dedicata coperta da tettoia e la loro movimentazione avviene tramite carrelli elevatori.

I materiali presenti nel sito produttivo oggetto di valutazione possono essere stimati nel modo riportato in tabella (estratta dalla relazione di progetto).

LAPRIMA PLASTICS SRL		all. 3									
Tab A : la quantità massima giornaliera di rifiuti trattabili è pari a 20 ton al giorno. La quantità massima annua di rifiuti trattabili è pari a 6000 ton all'anno e lo stoccaggio massimo di rifiuti trattabili è pari a 120 ton. Lo stoccaggio temporaneo di rifiuti/residui prodotti è pari a 98 ton e MPS ottenute dalla lavorazione è pari a max 1964 ton complessive .											
area	n. cumulo	(cl) Tipologia rifiuti depositati (d.m.5/2/98) o descrizione	modalità	dimensioni			mc stoc	ton stoc	n° contenitori	area	Ton/anno
				Lungh. [m]	Largh. [m]	Alt. [m]					
1	Rifiuti Plastici	020104,150102,160306,200139,170203,070213,160119,191204,120105,160216, 110199	cumulo di casse o scatoloni	Porzione di 200 mq - Diam 32		1	200	20,0	/	cupola 1	6.000
2				Porzione di 200 mq - Diam 32		1	200	20,0	/	cupola 1	
3			cumulo o colli - box1	5	5	1	25	10,0	/	Esterno - sotto tettoia	
4			cumulo o colli - box2	5	5	1	25	10,0	/	Esterno - sotto tettoia	
E1	Rifiuti Plastici	020104,150102,160306,200139,170203,070213,160119,191204,120105,160216, 110199	colli	10	10	2	200	30	/	piazzale esterno	
E2	Rifiuti Plastici	020104,150102,160306,200139,170203,070213,160119,191204,120105,160216, 110199	colli	6	10	2	120	30	/		
E2	Rifiuti Plastici			6	10	2	120		/		
5	Semilavorato	020104,150102,160306,200139,170203,070213,160119,191204,120105,160216, 110199	colli	Diam 32		2	120	30	/	cupola 2	
	MPS						Plastica	Big-bag	20	10	/
9	MPS Cu-Ni	Lega cupro-nichel	colli	1	1	1	2	2	4	cupola 2	
E1	MPS est1	Plastica	Big-bag	10	10	2	200	100			
E2	MPS est2	Plastica	Big-bag	6	10	2	120	60	/	piazzale esterno	
	MPS est3								/		
E3	MPS est4	Plastica	Big-bag	11	6	2	132	66	/	piazzale esterno	
E4	MPS est5	Plastica	Big-bag	12	7	2	168	84	/	piazzale esterno	
	MPS est6			12	7	2	168	84	/		
	MPS est7			12	7	2	168	84	/		
		<b>Rifiuti plastici</b>	<b>TOTALE</b>				<b>890</b>	<b>120</b>			<b>6.000</b>
		<b>MPS</b>					<b>1098</b>	<b>550</b>			
<b>RIFIUTI PRODOTTI</b>											
6	150101	scatoloni in cartone	cassone	6	2,5	2	30	3,5	1	Esterno - sotto tettoia	
7	150103	imballi in legno (pallets)	cassa	2	2	2	8	2,5	1	Esterno - sotto tettoia	
8	191202	ferro	colli	1	1	1	4	2,0	4	cupola 2	
10	191204	plastica non recuperata	cassone	6	2,5	2	30	10,0	1	Esterno - sotto tettoia	
11	191212	scarti non recuperabili - rifiuti misti	Big-bag	5	2	2	20,0	20,0	10	Esterno - sotto tettoia	/
12	150102	imballi in plastica	colli	3	2	1	6,0	3,0	/	Esterno - sotto tettoia	
		<b>TOTALE</b>					<b>98,0</b>	<b>41,00</b>			

Da quanto esposto in tabella risulta che la quasi totalità dei materiali stoccati nell'impianto sono costituiti da materiale combustibile plastico.

All'interno dell'impianto è comunque previsto uno stoccaggio massimo di 80 ton suddivisi in 40 ton per ciascuna delle due cupole, ciascuna di circa 800 mq di superficie. Considerando che il potere calorifico della plastica è di 35 MJ/kg, Questo quantitativo permette di rientrare nel carico d'incendio massimo ammesso di 1800 MJ/mq secondo il parere preventivo dei Vigili del Fuoco Prot. 0020637 del 27/09/2011, Pratica n.47286.

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso – Allegato 1.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

Gli eventi che possono comportare rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento sono essenzialmente:

- ⇒ possibile **incendio** data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio;
- ⇒ possibile **sversamento** di sostanze pericolose;
- ⇒ possibile **terremoto**;
- ⇒ possibile **collasso** strutturale.

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature, non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area. Anche l'eventualità di guasto al bruciatore a metano del combustore non è ritenuto origine di eventi che possano interessare l'esterno dell'area aziendale, data la presenza di valvole di sicurezza che bloccano il flusso del gas metano al bruciatore.

L'evento più probabile e più dannoso deriva dal rischio incendio che riguarda la presenza di rifiuti plastici, MPS e semilavorato (plastica) all'interno delle due cupole e di MPS o rifiuti conferiti in colli e di rifiuti prodotti costituiti da pallets in legno, imballi in cartone e plastica, rifiuti misti con formazione e propagazione di fumi anche tossici (in particolare dalle plastiche) che si espandono verso l'esterno.

Il rischio da possibili incendi provenienti dall'esterno è presente dato l'elevato quantitativo di MPS stoccate nei piazzali esterni. Va comunque fatto presente che queste aree di stoccaggio sono organizzate in quadranti di dimensioni max 10x10 m, separate da corridoi larghi non meno di 3 metri per ridurre l'entità e la propagazione di un eventuale incendio. I rifiuti prodotti stoccati all'esterno sotto tettoia sono in quantità molto inferiore e comunque stoccati in contenitori fuori terra che limitano la propagazione di un eventuale incendio.

Data la tipologia di rifiuti non pericolosi conferiti, costituiti da materie plastiche e dall'assenza di sostanze liquide, va esclusa la possibilità di sversamento di sostanze pericolose. L'acqua derivante dalle colonne di abbattimento per il trattamento dei fumi in uscita dal combustore e destinata allo smaltimento è stoccata in quantità ridotta e sarà comunque previsto un cordolo di contenimento per evitare la fuoriuscita in caso di sversamento dal locale dove è situato l'impianto di pirolisi-combustione.

Il caso di collasso o terremoto con collasso delle strutture e rottura dei contenitori di stoccaggio risulta relativamente significativo solamente il rischio dello sversamento dell'acqua dell'impianto di lavaggio dei fumi dal combustore e di quella stoccata in attesa di smaltimento con possibile contaminazione del terreno. Vista la distanza ed i quantitativi ridotti non si ipotizza un inquinamento significativo di corsi d'acqua superficiali.

Da quanto esposto sopra risulta chiaro come la grave anomalia che può essere rischio di incidente che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento è il **rischio**

**incendio.** La pericolosità del rischio incendio è costituita dalla possibilità del propagarsi dell'incendio agli stabilimenti limitrofi e soprattutto dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

Il contesto generale dell'area è a prevalenza agricola-industriale e non si trovano abitazioni nelle immediate vicinanze.

## **2) Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze**

Nel capannone saranno presenti i presidi antincendio costituiti dalle strutture previste dal progetto presentato per l'ottenimento del CPI.

Il contenimento delle eventuali acque di spegnimento sarà effettuato mediante raccolta dalle caditoie del piazzale e stoccaggio nelle vasche per la raccolta delle acque di prima e seconda pioggia. In caso di incendio un dispositivo blocca automaticamente l'erogazione della corrente elettrica, quindi le pompe di rilancio dalle vasche e le acque di spegnimento non vengono scaricate.

## **3) Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti**

Il responsabile tecnico è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti i dipendenti aziendali verranno istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:

- ⇒ dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda\*);
- ⇒ verificare pericoli immediati a persone ed intervenire *ove possibile e di competenza*;
- ⇒ telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- ⇒ contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;

Ad emergenza terminata, il legale provvede allo smaltimento delle acque di spegnimento raccolte all'interno, al controllo statico delle strutture (qualora l'incendio possa avere provocato lesioni alle strutture) ed al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle attrezzature).

Il responsabile tecnico si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.1) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

La formazione e l'addestramento prevedono che tutto il personale esegua esercitazioni di intervento ed evacuazione. Esse possono essere programmate oppure svolte con breve preavviso simulando una reale emergenza.

\* l'impiegata o l'addetto alla manutenzione è sempre presente durante l'orario di lavoro

**4) Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza**

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Legale Rappres.		
Addetto		
Impiegata		

**5) Modulistica**

Registro degli incidenti Ambientali (All.n.1)

Il Legale Rappresentante

.....

Allegato N.1

<b>Anno</b>	<b>REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del legale rappresentante)</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b> <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b> <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b> <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b> <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b> <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>
⇒ <b>Data</b>	<b>Cosa è successo:</b> <b>Intervento adottato:</b> <b>Conseguenze:</b>